



UNA DELEGAZIONE DI SENATORI IN CITTÀ TRA METRO, TRENI E TUNNEL

Trasporti da studiare

di Lorenza Cerbini

Hanno visitato la baja di New York a bordo di un rimorchiatore della compagnia di trasporti Ned Moran. Hanno preferito la metropolitana alle limousine e si sono calati nel cuore sotterraneo di New York durante la "rush-hour". Hanno evitato di farsi calpestare dalla solita folla di businessmen e segretarie, studenti e impegnati e sono scesi a Pennsylvania Station dove, ad aspettarli c'erano i funzionari dell'Amtrak. Un salto a Porth Authority, curiosando tra Greyhound e bus in partenza, quindi, si sono imbarcati sul comodo, superveloce Acela 2151, il treno orgoglio delle ferrovie americane, con cui hanno raggiunto Washington in... meno di quattro ore.

Il viaggio che nei giorni scorsi ha portato una delegazione di senatori dell'8 a Commissione Lavori Pubblici, Comunicazioni del Senato della Repubblica Italiana a New York e Washington (adesso sono, a San Francisco) non è stato di solo piacere. Con gli occhi puntati su porti, binari e scali aerei, la delegazione guidata dal senatore Luigi Grillo ha cercato di catturare i segreti più intimi del sistema di trasporti della Grande Mela. Per saperne di più, ma non solo.

Cartine alla mano, i senatori Luigi Grillo, Vittorio Pessina, Angelo Cicolani, Francesco Chirilli, Anna Donati, Giuseppe Menardi e Celestino Pedrazzini hanno "imparato" come ci si muove nelle grandi metropoli americane. Così diverse dalle città italiane non solo per la loro storia, ma soprattutto per il sistema dei trasporti. Avete in mente la metropolitana di Roma? Due linee o poco più.

Per i senatori della Repubblica si è trattato dunque di un viaggio "tecnico", dal quale nessuno tirerà fuori un romanzo-reportage o intimista, sull'impronta del best-seller di Jack Kerouac "On The Road". Invece, ne verrà fuori una relazione di cui il Governo terrà conto in caso di nuove decisioni da prendere per rifare il look al sistema di trasporti italiano.

Una parte fondamentale del viaggio è stata l'incontro con i direttori di Port Authority, l'ente che gestisce e vigila sul sistema di trasporto di New York, dagli aeroporti ai tunnel. Bill Decota (responsabile dell'Aviation Department) e Vicky Cross-Kelly (responsabile dei Tunnels, Bridges e Terminals) hanno snocciolato cifre da capogiro ("Nei nostri aeroporti arriva o parte un aereo ogni 25 secondi" ha quantificato Decota). Charles Gargano, vice chairman di Port Authority, invece, ha personalmente illustrato ai senatori italiani il progetto per la rinascita dell'aerea del World Trade Center.

I dirigenti di Port Authority non si sono limitati a spiegare come funziona l'attuale sistema di trasporti della città di New York, che non è finanziato dalla Stato Federale, ma dai cittadini pagando, ad esempio, i toll dei ponti e dei tunnel, ma hanno persino fornito dati sui progetti in corso come quello dell'allargamento dell'aeroporto JFK che nel 2014 servirà ben 120 milioni di passeggeri. Un

dato enorme che ha lasciato la delegazione italiana piuttosto "colpita".

"Charles Gargano è alla guida di una società che è grande quanto un ministero", ha osservato il senatore Vittorio Pessina. Poi ha aggiunto: "Sono rimasto impressionato. Gargano deve prendere decisioni di grande responsabilità. Decisioni non solo economiche, ma destinate ad avere grande impatto politico".

- State facendo questo viaggio perché il modello di trasporti Usa può essere innestato nel sistema italiano?

"No. L'obiettivo di questo viaggio è di accrescere la nostra conoscenza - sottolinea il senatore Vittorio Pessina - Questa delegazione è composta da senatori, cioè da politici, ma a livello professionale ognuno di noi ha esperienza come architetto o ingegnere. Insomma, siamo stati dei professionisti. Inoltre, veniamo da aeree politiche diverse. E' una delegazione davvero trasversale".

- Cosa vi ha colpito di più dall'incontro con Gargano e i direttori della Port Authority?

"I loro programmi sono davvero ambiziosi. Sia quello per l'ampliamento dell'aeroporto JFK, sia quello per la ricostruzione dell'aerea del World Trade Center. Un progetto interessantissimo, con il recupero in altezza degli spazi destinati al Memorial dell'11 settembre... Vi stanno lavorando studi di architettura davvero autorevoli".

- La vostra Commissione sta pensando ad un nuovo sistema di trasporti per l'Italia?

"In termini di infrastrutture stiamo pensando ad un riequilibrio dei diversi sistemi dei trasporti, con un allargamento di quello stradale e lo sviluppo di quello ferroviario per diminuire l'inquinamento atmosferico".

- Significa che in Italia si faranno presto nuove opere pubbliche?

"E' stata approvata una legge con l'obiettivo di accelerare il processo di ammodernamento delle opere pubbliche, necessarie in un paese che è in ritardo rispetto alle sue esigenze".

- Allora, quali saranno le opere pubbliche dei prossimi dieci anni?

"Il corridoio 5, vale a dire la ferrovia Lisbona-Torino-Milano-Trieste-Kiev e il corridoio 1 cioè la ferrovia Nord-Sud, fino alla Sicilia".

- In pratica, che significa Corridoio 5...

"Ogni Paese parteciperà alla costruzione del proprio tratto di ferrovia che diventerà un'unica via di collegamento attraverso l'Unione Europea. Per la ferrovia Nord-Sud invece, si prenderà spunto da tratti già esistenti che verranno ammodernati, e quelli mancanti completati".



Nella foto, il senatore Vittorio Pessina. Sotto, Charles Gargano, vice-chairman di Port Authority



Nella foto in alto a sinistra, un pilone di sostegno del GWB visto dal basso